



I laboratori della Diatech a Jesi e, sotto, il presidente Fabio Bondi

L'innovazione Grazie a una macchina diagnostica del Gruppo Diatech il trattamento terapeutico diventa personalizzato: si chiama Myriapod

Un'arma anti cancro

È la nuova frontiera della terapia oncologica. Si chiama trattamento personalizzato e rappresenta il futuro della lotta contro i tumori. Nella Asl Bat (Barletta, Andria e Trani), unica realtà della Puglia, da dicembre è attivo presso l'unità operativa di Anatomia Patologica, diretta dal dottor Cosimo Inchingolo, Myriapod, sistema integrato frutto della ricerca e dell'innovazione del Gruppo Diatech, leader in Italia nel settore della diagnostica molecolare e della farmacogenetica. «L'implementazione di questa metodica» – dice Ottavio Narracci, direttore generale Asl Bat – rientra in un progetto più ampio di potenziamento dell'ambito oncologico di intervento. È di recente istituzione anche il dipartimento oncologico della Asl Bat, diretto dal dottor Mario Brandi, che rappresenta il luogo di studio e implementazione dei percorsi diagnostici e terapeutici riferibili alle diverse patologie tumorali. Myriapod è un innovativo sistema di analisi capace di fornire informazioni di dettaglio per personalizzare il trattamento chemioterapico e in grado di studiare il Dna della patologia tumorale per individuare contemporaneamente tutte le mutazioni possibili e consentire all'oncologo di selezionare il trattamento chemioterapico, biologico e radioterapico più ef-

ficace e meno tossico per ogni singolo paziente. «Myriapod rappresenta per noi e per i clinici un potenziamento diagnostico molto importante e potenzialmente di supporto anche per altre patologie – dice Cosimo Inchingolo, direttore della unità operativa di Anatomia patologica di Andria – al momento analizziamo circa 50 casi all'anno di tumore del polmone e 100 di tumore del colon, ma con l'implementazione di questa metodica possiamo essere di supporto anche ad altre realtà regionali o extra-regionali».

«Siamo molto orgogliosi di aver avviato questa collaborazione con la Asl Bat – commenta Fabio Biondi, presidente del Gruppo Diatech – Da sempre siamo fortemente impegnati nel campo della medicina personalizzata e tutti i nostri ultimi progetti e i risultati ottenuti in questo campo vanno nella direzione di migliorare sempre di più, per quanto possibile, la cura del tumore e contribuire a una migliore qualità della vita dei pazienti». Myriapod permette infatti di rispettare i principi del trattamento personalizzato e rappresenta il futuro di una pratica avviata già qualche anno fa su alcune grandi patologie tumorali, ma che oggi si avvale di una metodica di analisi capace di studiare contemporaneamente tutte le mutazioni e fornire in poche ore risposte mirate alla scelta della terapia. Il sistema ha un costo triennale di 419mila euro e al momento viene utilizzato per l'analisi dei tumori del polmone e del colon retto, patologie per le quali esiste un pannello di mutazioni standardizzato a livello nazionale.

Giorgio Fabri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Narracci, direttore generale Asl Bat: «L'implementazione di questa metodica rientra in un progetto oncologico»

In pillole

Tumore al seno, test per scegliere le cure

● Scoperta un'alterazione genetica che causa la resistenza ai farmaci nel tumore del seno ormonoresponsivo, che rappresenta i due terzi di tutti i tumori mammari. Il risultato ha permesso di mettere a punto un test in grado di identificarla nelle pazienti. Lo studio, pubblicato dalla rivista Nature Genetics, che permetterà di migliorare l'efficacia dei farmaci contro il tumore del seno, è stato condotto presso l'Istituto Europeo di Oncologia da Saverio Minucci e Giancarlo Pruneri, entrambi professori presso l'Università degli Studi di Milano – finanziato dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc) – in collaborazione con diversi gruppi.



L'eccellenza



Un'azienda nata nel 1966 tutta marchigiana

● Nato nel 1996 a Jesi, nel cuore delle Marche, Diatech è oggi un gruppo leader in Italia nel settore della farmacogenetica e farmacogenomica, ossia delle discipline che studiano la risposta individuale ai farmaci in base al profilo genetico di ogni singolo paziente e si interessano di come le conoscenze sul genoma umano possano essere utilizzate nella scoperta e sviluppo di nuovi farmaci. Il gruppo ha chiuso il 2014 con un fatturato consolidato di 9 milioni di euro, in crescita del 30% rispetto all'anno precedente, e impiega oltre 30 persone, di cui un terzo è dedicato all'attività di ricerca e sviluppo, voce sulla quale reinveste ogni anno il 10% del fatturato. Il 66% dei dipendenti è costituito da donne; l'età media è di 30-35 anni. Diatech Pharmacogenetics è leader assoluto in Italia nel campo della farmacogenomica e tra i primi in Europa.

Mappare il Dna per offrire la terapia

● Mappare il Dna per offrire la cura (e l'operazione) giusta alla paziente giusta. È la genetica la nuova frontiera della lotta al cancro dell'ovaio, il tumore ginecologico più mortale in tutti i Paesi sviluppati compresa l'Italia dove ogni anno si ammalano circa 5 mila donne. Purtroppo, solo una minoranza viene trattata in centri specializzati in grado di offrire le terapie più adeguate. Fra le strutture in trincea contro questo killer in rosa c'è l'leo di Milano, dove sono riuniti in queste ore specialisti dai maggiori centri oncologici del mondo: Mayo Clinic, Memorial Sloan Kettering, Massachusetts General Hospital e Irvine Medical Center negli Usa, Kliniken Essen Mitte in Germania.

